

COMUNICATO STAMPA

La Dirpubblica non aderisce allo sciopero generale dei servizi pubblici di venerdì 28 settembre 2012 contro il decreto legge sulla *spending review*.

Roma, 26 settembre 2012 – La Federazione DIRPUBBLICA/CONFEDIR non ritiene che lo sciopero rappresenti al momento uno strumento di protesta valido, che possa incidere efficacemente sull'azione di governo.

Accertato che la necessità di contenere la spesa dell'apparato burocratico e di razionalizzare le risorse disponibili in vista del risanamento dell'economia e del miglioramento dell'efficienza della pubblica amministrazione è reale ed urgente, tuttavia, **l'iniziativa governativa non ci trova concordi nelle modalità attuative**. Infatti, vengono limitate le funzionalità della pubblica amministrazione e **gli impiegati pubblici vengono penalizzati** dal punto di vista economico e professionale.

Per contrastare questa iniziativa, però, è **necessario essere propositivi e coinvolgere l'intera categoria** che è sempre più perplessa e mortificata soprattutto per la scarsa attenzione riservata alla funzione storico-istituzionale dei funzionari pubblici dipinti come soggetti dotati di scarse professionalità, pigri, lenti e spreconi.

Allora ci chiediamo: cosa ha indotto l'opinione pubblica e la classe politica a considerare la pubblica amministrazione una macchina burocratica, inefficiente e troppo costosa? Quali errori sono stati commessi nel cammino che sfocerà nello sciopero di venerdì? A chi ascrivere le responsabilità di una politica sindacale condotta senza scrupolo e dedizione che ha svuotato la funzione pubblica e suoi contenuti e generato la sfiducia collettiva nei confronti delle istituzioni amministrative?

Aspettiamo le risposte proprio dalle organizzazioni sindacali che hanno proclamato lo sciopero senza farlo precedere da proposte di natura legislativa, da un confronto costruttivo in sede politica, da altre azioni di protesta propedeutiche che coinvolgessero i lavoratori quali raccolta firme, manifestazioni, organizzazioni di convegni, eccetera.

Ed invece ecco la richiesta di adesione ad una giornata di sciopero che comporta un pesante sacrificio economico per i lavoratori che aderiranno ma che in cambio.....assicura un lungo e meritato fine settimana!!!

L'UFFICIO STAMPA